

# DOCUMENTO DI PROGRAMMA SULLE RACCOLTE DIFFERENZIATE PER L'ANNO 2002

Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e sulle raccolte differenziate  
della Provincia di Modena - "Sezione Dati Fisici"

## PREMESSA

Il presente documento, così come a suo tempo disposto dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n° 202 del 24 luglio 1996, di adozione del "1° Aggiornamento del Piano Infraregionale" in materia di rifiuti, ha lo scopo di orientare azioni e provvedimenti da attuare al fine di ridurre la produzione dei rifiuti, incrementare le raccolte differenziate, il riutilizzo e il recupero di rifiuti, ed inoltre di individuare le priorità verso cui indirizzare i finanziamenti Provinciali ed eventuali altre risorse in materia per l'anno 2002.

## LE RACCOLTE DIFFERENZIATE NEL 2000

### Confronto con gli obiettivi di pianificazione

Rimandando ad una lettura del "1° aggiornamento del P.I.S.R.U.S." per una puntuale individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata, degli interventi e delle azioni necessarie per il raggiungimento degli stessi, si evidenziano in tabella 1 i risultati raggiunti dalle raccolte differenziate effettuate nel 2000 confrontati con gli obiettivi fissati dal "Piano" per il 2001. Il "Piano" dovrà essere elaborato ex novo e adottato entro il 31.12.2003, con la denominazione di PPGR "Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti" secondo le modalità definite dalla direttiva regionale nella Deliberazione di Giunta del 31.07.2001 n. 1620.

Fin da ora si ritiene opportuno evidenziare come già da un documento di indirizzi, da sottoporre alla approvazione della Giunta Provinciale ed della "Conferenza delle Autonomie Locali" per l'elaborazione del PPGR, l'obiettivo che si intende proporre per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani dovrà essere ulteriormente incrementato, la proposta avanzata si pone come obiettivo il 55%.

A maggior ragione gli interventi e le azioni individuate nel presente documento, tese al raggiungimento

Tabella 1 - Quantitativi raccolti e quantitativi inviati al recupero negli ultimi quattro anni

Anno	1996	1997	1998	1999	2000	obiettivo anno 2001
	(% su totale R.S.U. prodotto)					
Carta	2,6	3,7	4,4	5,1	5,3	8,9
Vetro	2,7	3,1	3,3	3,3	3,4	5,3
Materiale organico	0,07	0,36	0,8	1,4	1,7	9,2
Legno e verde	2,1	3,2	5,2	6,3	7,7	4,3
Metalli	0,3	0,45	0,6	0,7	0,8	1,3
Plastica	0,1(1)	0,3(1)	0,6(1)	0,6(1)	0,7(1)	2,1
altri materiali recuperabili	0,5(2)	1,3(2)	1,4(2)	2,4(2)	2,9(2)	1,5(2)
TOTALE 1(*)	8,4	12,4	16,3	19,8	22,5	32,7
Ingombranti	4,3	3,3	3,9	4,3	4,7	8,0
TOTALE 2(**)	12,7	15,7	20,2	24,1	27,2	40,7

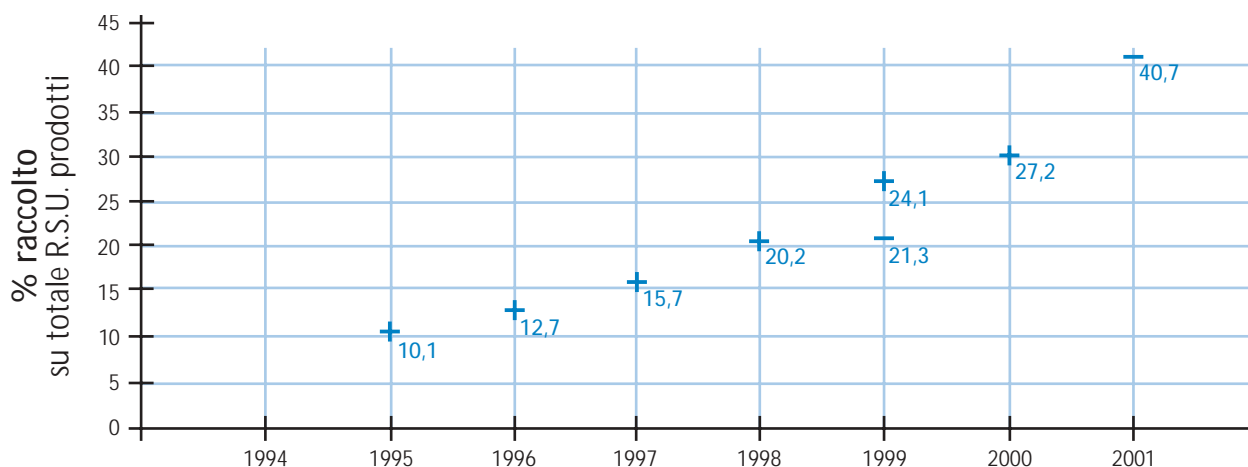
(1) comprende: bottiglie, teli imballaggi e cassette;

(2) comprende: pile, farmaci, T/F, contenitori fitofarmaci, batterie auto, olio vegetale, olio minerale, pneumatici, tessuti e inerti raccolti presso isole ecologiche e destinati al riutilizzo;

(\*) Percentuali relative ai rifiuti inviati al recupero

(\*\*) Percentuali relative ai rifiuti raccolti in modo differenziato, compresi i rifiuti ingombranti

Figura 1 - Totale raccolto



- = Obiettivi minimi di Piano;

+ = % raggiunta negli anni;

degli obiettivi previsti nell'attuale pianificazione, dovranno essere messi in atto nel minor tempo possibile al fine di non compromettere fin da ora il raggiungimento degli obiettivi del futuro PPRG.

I quantitativi, la tipologia, le modalità di raccolta e tutti i dati relativi alle raccolte differenziate effettuate in Provincia nel 2000 sono riportati dettagliatamente nella relazione sulla raccolta differenziata di R.S.U. divulgata nel settembre 2001.

Da una lettura del trend di crescita delle raccolte (Tabella 1 e figura 1) si può osservare:

- il superamento anticipato degli obiettivi stabiliti dalla normativa nazionale per il 2001 (obiettivo 25%);
- un trend di crescita che non permette il raggiungimento degli obiettivi provinciali ("Piano") al 2001.

Da un'analisi puntuale degli obiettivi di raccolta raggiunti dai singoli Comuni (si rimanda al documento annuale) emerge comunque un dato confortante: in 4 Comuni, già al 2000, il totale delle raccolte differenziate ha superato ampiamente il 40%. Questo adottando prevalentemente sistemi di raccolta tradizionale:

- cassonetti stradali;
- estensione della raccolta con cassonetti di diverse cubature anche all'organico;
- integrazione del sistema con una o più stazioni ecologiche;
- idonee campagne di comunicazione ed informazione ai cittadini.

Questo conferma che gli obiettivi individuati dalla pianificazione provinciale vigente possono essere raggiunti, applicando gli strumenti e le modalità di raccolta indicati nel "Piano".

In particolare si ritiene determinante estendere il servizio della raccolta differenziata della frazione umida domestica e completare il sistema delle stazioni ecologiche (risultano attive solo in 37 Comuni su 47) oltre a mettere in atto le azioni meglio specificate nei punti successivi.

## INTERVENTI E AZIONI DA PRIVILEGIARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI "PIANO"

### a) Ambito legislativo e normativo

Adeguamento dei regolamenti comunali attraverso il passaggio tassa-tariffa, con l'obbligatorietà della raccolta differenziata intensificando controlli e sanzioni.

### b) Ambito comportamentale e culturale - Informazione ed educazione

Nonostante le iniziative attuate in passato molto resta da fare sul versante della capillare informazione sulle singole raccolte differenziate studiando e proponendo formule di gratificazione o di detassazione per chi ottiene buoni risultati.

Si ribadisce l'importanza dell'informazione e dell'educazione ad un sistema di smaltimento rifiuti basato sulla differenziazione degli stessi, nonché la promozione di comportamenti più corretti da parte dei cittadini con significativi cambiamenti dei consumi a beneficio di politiche di prevenzione e riduzione dei

rifiuti; ad esempio scegliendo prodotti che hanno ottenuto il marchio Ecolabel\*, cioè prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile per la loro fabbricazione, il loro uso od il loro recupero e/o smaltimento ad incrementare la quantità e la pericolosità dei rifiuti.

Tali campagne di informazioni potranno essere sviluppate anche attraverso incontri con i cittadini presso Polisportive, Parrocchie, circoli culturali e associazioni di volontariato.

Va proseguita ed eventualmente ampliata, la campagna informativa ed educativa tesa alla riduzione dei rifiuti all'origine "Produrre e acquistare meno rifiuti per un futuro sostenibile" avviata nel 1999 e proseguita negli anni successivi, in collaborazione con Federconsumatori di Modena e le aziende META S.p.A., S.A.T. S.p.A. e AIMAG S.p.A, nelle scuole medie della Provincia di Modena.

Un maggior utilizzo da parte dei cittadini delle stazioni ecologiche potrà avvenire attraverso una maggiore informazione del servizio svolto ed un ampliamento della fascia oraria di apertura. Le stesse stazioni ecologiche potranno essere attrezzate per diventare punti informativi permanenti sulle tematiche inerenti lo smaltimento e il recupero dei rifiuti.

È necessario promuovere un accordo con le aziende della grande distribuzione per introdurre nei loro punti vendita shopper in Materiale Biodegradabile in sostituzione degli attuali in polietilene, consentendo al cittadino che risiede in un'area dove si effettua la raccolta dell'organico, di farne un doppio uso. (prima come contenitore per la spesa successivamente come sacchetto per la raccolta dei rifiuti organici).

Questa forma di distribuzione dei sacchetti in Materiale Biodegradabile dovrebbe comportare:

- una riduzione dei conferimenti della matrice organica in sacchetti di polietilene che, nonostante l'attivazione di linee di trattamento particolari, comportano problemi negli impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità;
- favorire i cittadini, residenti in comuni dove è attiva la raccolta separata dell'organico, nell'approvvigionamento dei sacchetti in Materiale Biodegradabile, eliminando il problema della distribuzione capillare di tali sacchetti da parte dei Comuni o delle Aziende che gestiscono il pubblico servizio, mantenendo comunque alta la raccolta dell'organico. Infatti si è riscontrato in diverse realtà che, una volta terminata la distribuzione gratuita dei tali sacchetti, i cittadini utilizzano esclusivamente sacchetti in polietilene o addirittura sospendono la raccolta separata dell'organico con una conseguente diminuzione dei livelli di raccolta.

\*Ecolabel è un marchio che viene apposto sui prodotti e sui servizi di qualità che rispettano l'ambiente. Il Simbolo che lo rappresenta è una margherita. È stato istituito nel 1992 con Regolamento Europeo n° 880 ed aggiornato nel corso del 2000 alla luce delle esperienze maturate con il regolamento n° 1980 del 21/09/2000.

### c) Ambito strutturale e impiantistico

Come precedentemente affermato, gli obiettivi di "Piano" possono essere raggiunti anche attraverso un sistema integrato di raccolte ormai consolidate (contenitori e isole ecologiche) ma senz'altro adottando alcune strategie di seguito riportate:

#### 1. Posizionamento sul territorio dei contenitori per la raccolta differenziata e indifferenziata

- Si ritiene fondamentale per migliorare l'efficienza della raccolta a parità di numero di contenitori, il raggruppamento in stazioni di base dei raccoglitori di carta, vetro, plastica, pile, rifiuto solido urbano indifferenziato;
- Realizzazione di stazioni di base presso tutti i supermercati e centri commerciali;
- In contemporanea al posizionamento di contenitori per la raccolta differenziata è necessario ridurre i cassonetti per R.S.U.

#### 2. Potenziamento raccolta singole frazioni Carta

- raccolta con cassonetti da 3,2 m<sup>3</sup> dove ancora non viene effettuata;
- miglioramento del servizio con la collocazione di un cassonetto da 3,2 m<sup>3</sup> ogni 150-200 abitanti;
- raccolta presso gli esercizi commerciali svolta con l'ausilio di contenitori di varie dimensioni (compattatori e cassoni in attività di grandi dimensioni, rolls per gruppi di piccoli negozi) o ritirando il materiale direttamente presso gli utenti;
- raccolta porta a porta con cadenza settimanale del materiale posizionato in prossimità delle abitazioni. Questo tipo di raccolta dovrà essere effettuata in tutte quelle zone (ad esempio centri storici) dove la connotazione urbanistica non consente la collocazione di cassonetti da 3,2 mc. Per tale frazione vanno privilegiate tutte le azioni che possono favorire un'apertura del mercato di riutilizzo del materiale raccolto.

#### Organico putrescibile

**Grandi utenze:** ampliamento del servizio a tutto il territorio provinciale;

**Domestico:** estensione del servizio a tutto il territorio provinciale (al 2000 cittadini serviti circa 84.000 su 632.625) con esclusione montagna e zone rurali attraverso:

- cassonetti stradali da 1,3 m<sup>3</sup> - 1,7 m<sup>3</sup> ogni 120-200 abitanti;
- bidoncini condominiali nelle zone del centro storico con raccolte porta a porta;
- nella realtà montana e nelle zone a bassa densità abitativa, incentivare l'utilizzo del compostaggio domestico).

#### Plastica

- cassonetti stradali da 3,2 mc ogni 150-200 abitanti per la raccolta di contenitori per liquidi;
- attivazione della raccolta di plastiche eterogenee presso le isole ecologiche.
- raccolta presso gli esercizi commerciali svolta con l'ausilio di contenitori di varie dimensioni (compattatori e cassoni in attività di grandi dimensioni, rolls per gruppi di piccoli negozi) o

ritirando il materiale direttamente presso gli utenti;

- raccolta porta a porta con cadenza settimanale del materiale posizionato in prossimità delle abitazioni. Questo tipo di raccolta dovrà essere effettuata in tutte quelle zone (ad esempio centri storici) dove la connotazione urbanistica non consente la collocazione di cassonetti da 3,2 mc.

#### Legno e verde

- sfalci e piccole potature da inserire nei cassonetti stradali destinati all'organico domestico;
- raccolta su chiamata delle potature più consistenti, mediante consegna di cassone dedicato e successivo ritiro;
- conferimento diretto alle isole ecologiche;
- organizzazione del "giro verde" nelle zone prettamente residenziali e con ampie aree verdi, attraverso il posizionamento di contenitori dedicati e svuotati con cadenze settimanali nel periodo estivo.

#### Pile

- si ritiene necessario effettuare nuove campagne di sensibilizzazione ed aumentare il numero di contenitori stradali posizionandoli preferibilmente presso le Stazioni di Base al fine di incrementare ulteriormente il quantitativo raccolto in quanto anche il livello attuale si discosta poco dai quantitativi raccolti nei primi anni 90. I motivi per cui si ritiene importante incrementare tale raccolta non è direttamente legato al quantitativo raccolto, ma alla pericolosità del prodotto.

#### Ingombranti

- raccolta a chiamata dell'ingombrante privilegiando le successive operazioni di recupero;
- raccolta separata presso le isole ecologiche dei beni durevoli da inviare al recupero;
- estensione degli orari di apertura delle isole ecologiche;
- eliminazione cassoni stradali scarrabili in aree non custodite.

#### 3. Stazioni ecologiche

- è necessario il completamento del sistema delle stazioni ecologiche secondo le indicazioni del P.I.S.R.U.S. vigenti;
- è necessario prevedere forme di incentivazione per chi utilizza le stazioni al fine di creare una nuova "abitudine" ambientale; attraverso un riconoscimento economico a chi conferisce in modo differenziato, ad esempio, la riduzione della tassa-tariffa di smaltimento rifiuti basata sui quantitativi e sulla tipologia.

Si ricorda che al 31 marzo 2002, i Comuni della Provincia dotati di almeno una stazione ecologica sono solo 37.

#### d) Altri interventi impiantistici ritenuti prioritari per l'incremento delle raccolte differenziate ed il riutilizzo dei materiali:

Aumentare il potenziale impiantistico di trattamento della frazione organica selezionata presente in Provincia.